

Serena Cappellozza, 53 anni di Portogruaro, da domani in libreria con "Il valore delle cose"
Un giallo edito da Sellerio e ambientato tra terra e mare: protagonista l'ispettrice Mirna Pagani

L'INTERVISTA

«La laguna è il luogo ideale per uccidere, è vasta, con i suoi mille attracchi e cavane. Uno dei posti più ricchi di mistero». Serena Cappellozza, 53 anni di Portogruaro, insegnante di sostegno alle medie, sposata e con due figli, ha scelto di ambientare proprio tra la terra e il mare il suo nuovo giallo – il primo con Sellerio – la cui protagonista, l'ispettrice Mirna Pagani, è destinata guadagnarsi uno scranno di tutto rispetto tra i volti del giallo. Del resto, se domani uscirà nelle librerie *Il valore delle cose*, un secondo capitolo della saga è già in cantiere.

Da dove nasce la scelta della laguna?

«Da piccola ho frequentato molto questi luoghi, mio padre mi ci portava in barca o a cavallo. Non è né mare né terra, vi si trova di tutto, anche ciò che defluisce dalla terraferma. È un luogo misterioso. Mi ha sempre affascinato il fatto che sia solo apparentemente ferma e morta, in realtà è piena di vita, se pensiamo che qui vengono a riprodursi i pesci, che è ricca di avifauna, e che è stata meta di riparo per gli abitanti della terraferma. Molte isole, poi, hanno avuto storie particolari, penso alla leggenda del casone dei sette morti. Altre sono state destinate a lazzeretto, ad ospedale, a luogo di ritiro come San Francesco del deserto».

Il giallo è ambientato nella laguna sud, quella vasta area che si estende tra la città storica e le isole del Lido e di Pellestrina, tra Chioggia e la Riviera del Brenta. La conosceva già così a fondo?

«L'ho scoperta facendomi accompagnare da cacciatori e pescatori, quanti luoghi poco conosciuti ma bellissimi nasconde, penso ad esempio a valle Zappa. Ma valle Agra, nel libro, è un nome frutto della mia fantasia».

E l'ispettrice Mirna Pagani, è anche lei un risultato della sua immaginazione, oppure visomigliate?

«Nella vita sono molto tranquilla, mi sono presa la libertà di lasciar andare la fantasia. Invece lei non è per niente politically correct, mi piacerebbe assomigliarle da questo punto di vi-



«Da piccola ho frequentato molto questi luoghi con mio padre, anche a cavallo»



UNA DONNA
NON SIMPATICA
E CHE SA ESSERE
PURE CINICA,
EPPURE VOLENDO
È AMABILE

MI SONO MOLTO
INTERROGATA
SU QUESTO
PERSONAGGIO:
HA BUSSATO
ALLA MIA PORTA

AUTRICE

Serena Cappellozza,
53 anni di
Portogruaro

«La laguna è il luogo ideale dove uccidere»

sta».

Si dice che Pagani non abbia «la mano di velluto»: cosa significa?

«Vive una situazione familiare complessa, è alle prese con un divorzio tormentato, un figlio adolescente in crisi e una madre esasperante nei suoi continui tentativi di trovare un nuovo compagno, possibilmente ricco sfondato. In famiglia non indossa certo i guanti di velluto, e questo la manda in tilt. E nemmeno nel lavoro di ispettrice, dove è sempre lucida, tosta, intuitiva. E poi va fondo nelle relazioni, si interroga molto. Con il suo vice, l'agente Angeli, ha lunghe conversazioni nelle quali si interroga sulle relazioni e sui possibili moventi. E a un certo punto si chiede: "Ma questa morte è dovuta al denaro oppure

re all'amore"?».

Come esordisce il giallo?

«Un lunedì d'autunno, il cadavere del presidente di un'importante azienda del Nordest viene ritrovato nella laguna. Il corpo, avvolto in un tappeto persiano, è stato ancorato al fondale e la voracità dei granchi blu lo ha reso irriconoscibile. Le indagini non sono semplici, tanti i sospetti, pochissimi gli indizi».

Una laguna cupa quella che ha immaginato.

«Mi piace indagare il lato più oscuro delle persone e cercare le dinamiche più strane e particolari».

Del resto, non si tratta del suo primo giallo, e nemmeno del primo giallo ambientato in tra terra e mare.



IL VALORE
DELLE COSE
di Serena
Cappellozza
Sellerio

«È corretto, la mia produzione è passata attraverso tre fasi. Il lato "a" (*Bach è morto giovane*, 2017) è quello dei racconti umoristici, il lato "b" più cupo (*Strada inferno*, 2023, anche questo ambientato in laguna). *Il valore delle cose* è una via di mezzo tra il lato umoristico e quello più cupo».

A pochi giorni dall'uscita, rifa-
rebbe tutto daccapo?

«Mi sono interrogata più volte sulla protagonista. Mirna Pagani non è esattamente simpatica, volendo è amabile ma sa essere cinica. Mi sono resa conto che quel personaggio ha letteralmente bussato alla mia porta. D'altra parte, mi è venuta proprio così, con sorprendente naturalezza».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA